



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "NON C'È PEGGIOR SORDO DI CHI NON VUOL SENTIRE"
PRESENTATA IN DATA 5 GIUGNO 2019 - PRIMA FIRMATARIA FOGLIETTA.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- l'Istituto dei Sordi di Torino è una delle più antiche e vitali istituzioni italiane dedicate all'educazione dei non udenti: le attività sono iniziate nel lontano 1814, presso varie istituzioni benefiche torinesi, per poi confluire, nel 1835 nella Regia Scuola Normale per i Sordo-Muti, trasformata in ente morale con Decreto del gennaio 1838 dal Re di Sardegna Carlo Alberto;
- l'Istituto dei Sordi di Torino offre da allora un articolato sistema di servizi, tra cui:
 - corsi di Lingua dei segni italiana: i corsi di LIS furono avviati nell'anno formativo 1995/1996 e proseguono ininterrottamente da allora;
 - corsi di italiano per sordi stranieri: i corsi, avviati da oltre dieci anni, hanno portato ad importanti sperimentazioni, culminate anche con la pubblicazione di un manuale di italiano dedicato agli immigrati migranti;
 - corsi di American Sign Language;
 - servizi educativi territoriali di assistenza alla comunicazione e all'autonomia, dall'asilo nido all'università;
 - residenze per adulti sordi in difficoltà;
 - centro diurno per giovani sordi con pluriminorazioni;
 - logopedia;
 - biblioteca e centro di documentazione: la biblioteca contiene oltre 3.000 volumi sulla sordità, periodici nazionali e internazionali, una raccolta di tesi di laurea e alcuni fondi di particolare rilevanza storica, tra cui il Fondo Caproni e il Fondo Scuri;
 - ricerca e formazione continua;
 - progetti europei ed internazionali;
 - progetti di accessibilità universale per musei e istituzioni culturali, nello spirito dell'articolo 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili;

CONSIDERATO CHE

- l'Istituto dei Sordi di Torino, fondazione senza scopo di lucro, cura altresì numerosi servizi per conto della Città di Torino tra i quali anche il servizio educativo in favore di disabili sensoriali in attuazione alla Deliberazione Giunta Regionale 79-2953 del 22 maggio 2006;
- l'Istituto in oggetto segnala che per servizi forniti alla Città, vanta un credito pari a quasi 150 mila Euro derivante da fatture inevase che risalirebbero addirittura a novembre del 2018;

VERIFICATO CHE

- il tema dei ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione continua ad essere oggetto di disagio per i soggetti privati e soprattutto per le fondazioni senza scopo di lucro, i quali non possono contare su tali entrate nell'organizzazione e programmazione delle loro attività;
- tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni;
- a tal fine anche sotto l'aspetto normativo è stata emanata la Direttiva europea 2011/7/UE contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali anche da parte delle amministrazioni pubbliche;
- da ultimo è entrata in vigore anche la Legge 3 maggio 2019, n. 37 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge europea 2018" con la quale, ad esempio, si è posto un limite ai tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni in caso di appalti;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali siano i tempi previsti per sanare totalmente i debiti che la Città possiede nei confronti dell'Istituto dei Sordi di Torino, titolare di importanti servizi di integrazione sociale;
- 2) se si hanno notizie di altre situazioni analoghe a quanto denunciato nel presente atto che coinvolgano ulteriori Fondazioni o Associazioni Onlus e quale tipo di programmazione è in essere per saldare tutti i debiti pregressi.

F.to Chiara Foglietta